

Collegio Docenti
Scuola media di Breganzona
6932 Breganzona

Spettabile decs-ds@ti.ch
Divisione della scuola
Viale Portone 12
6500 Bellinzona

Breganzona, 20 dicembre 2021

Osservazioni sul superamento dei corsi A e B

Preso atto del documento “Superamento dei corsi attitudinali e base in terza media” messo in consultazione dal DECS, su cui siamo stati invitati a esprimere un parere, è emerso che buona parte dei docenti ritiene che il sistema dei corsi differenziati debba essere superato. Esso infatti contraddice il principio di equità che la scuola obbligatoria deve garantire e non tiene conto dell’età degli allievi, ancora troppo acerbi per essere sottoposti a “selezioni” che li mettono tra l’altro sotto pressione.

D’altro canto la considerazione generale è – come mostrano anche i risultati del CIRSE- che gli allievi iscritti ai corsi B non si sentono discriminati, ma anzi, inseriti in un contesto a loro più congeniale, riacquistano fiducia riuscendo a conseguire risultati di gran lunga più soddisfacenti. Il problema piuttosto riguarda la percezione non sempre positiva al di fuori della scuola (genitori, scuole superiori, datori di lavoro). Quest’ultimo aspetto dovrà a nostro avviso essere affrontato in modo incisivo da parte del DECS coinvolgendo gli attori interessati.

Riguardo ai dettagli delle proposte messe in consultazione, è emersa una serie di criticità:

1. Come mostra l’esperienza con i laboratori attuati in II media, lo strumento più efficace per compensare almeno in parte il superamento dei corsi A e B sono i laboratori che prevedono una dotazione di tre ore e non di due, in modo da personalizzare al meglio l’insegnamento e prevedere le attività di rinforzo o di approfondimento a seconda del bisogno.
2. Sovente in gruppi non differenziati gli allievi più in difficoltà, anche nella realtà del laboratorio di II, non riescono a trarre profitto da una situazione apparentemente favorevole, poiché i ritmi e i contenuti possono risultare comunque troppo impegnativi. Altri allievi invece risultano stimolati dal confronto con i compagni che mostrano maggiore attitudine nella materia.
3. Al contrario, il rischio per gli allievi più autonomi è la demotivazione. Non siamo infatti sicuri che questi potranno sempre ricevere le dovute attenzioni da parte dei docenti, più impegnati verosimilmente a seguire chi fa più fatica; se da un lato infatti potrebbero essere incentivati ad aiutare i propri pari, dall’altro potrebbero distaccarsene per preservare i propri ritmi di lavoro, oppure ancora annoiarsi.
4. Contenuti disciplinari e ritmi di lavoro, dovendo essere adeguati a un contesto eterogeneo, potrebbero venire ridotti considerevolmente rispetto alla situazione attuale; non è chiaro

infatti se il livello e la progressione richiesti debbano rimanere invariati o conformarsi alla nuova configurazione dei gruppi.

5. Ci si chiede a questo proposito in che modo potranno essere reperiti i docenti qualificati che i laboratori richiedono: già attualmente vi sono classi assegnate mediante incarico limitato a persone non in possesso di abilitazione o che non hanno superato il concorso. Questo aspetto potrebbe avere serie ricadute sulla qualità dell'insegnamento, tanto più che proprio in gruppi eterogenei verrà richiesta al docente una notevole capacità di differenziazione pedagogica. Riteniamo quindi necessario che la formazione dei docenti si adatti ai nuovi bisogni.
6. Infine, inserire i corsi differenziati solo in quarta risulta poco efficace, in quanto non permette di creare adeguati presupposti disciplinari e affettivi per un proficuo lavoro. Siamo convinti che il progetto del superamento dei corsi A e B avrebbe dovuto coinvolgere entrambe le classi del biennio ed essere sperimentato più a lungo per essere implementato in modo più funzionale.

Cordiali saluti.

A nome del Collegio dei Docenti di Breganzona,

i co-presidenti N. Selvitella e E. Grandolfo

